

TRIBUNA APERTA

Su queste colonne intervengono autorevoli voci delle più diverse tendenze, invitate ad esprimere intorno a temi di attualità il loro giudizio, che non sempre rappresenta quello del «Corriere».

Il «folle» slogan dei jeans Jesus

Il linguaggio dell'azienda è un linguaggio per definizione puramente comunicativo: i «lucchi» dove si produce non i luoghi dove la scienza viene applicata, sono cioè i luoghi del pragmatismo puro. I tecnici parlano fra loro un gergo specialistico, ma la funzione strettamente, rigidamente comunicativa. Il canone linguistico che vede dentro la fabbrica, poi, tende ad espandersi anche fuori, ma è quello che coloro che producono vogliono avere con loro che consumano un rapporto d'affari assolutamente chiaro.

La finta espressività dello slogan è così la prima mossa della nuova lingua tecnica che costituisce la lingua umanistica. Essa è il simbolo della vita linguistica del futuro, cioè della lingua spirituale, senza particolarismi e diversità di culture, perfettamente omologata e acculturata. Di un mondo che a noi, ultimi depositari di una visione spirituale, per il momento religiosa e razionale della vita, appare come un mondo di morte.

Ma è possibile prevedere un mondo così negativo? È possibile prevedere un futuro come «fine di tutto»? Qualcuno — come me — tende a farlo, per disperazione: l'amore per il mondo che è stato vissuto e sperimentato impedisce di poter pensare un altro che sia altrettanto reale; che si possano creare altri vuoti analoghi a quello che noi ressa preziosa una esistenza. Questa visione apocalittica del futuro è giustificabile, ma probabilmente ingiusta.

Sembra folle, ripeto, ma il caso dei jeans «Jesus» è una spia di tutto questo. Coloro che hanno prodotto questi jeans e li hanno lanciati nel mercato, usando, per lo slogan di prammatica uno dei dieci Comandamenti della Chiesa, una lotta in nome di una certa mancanza di senso di colpa, cioè con l'incoscienza di chi non si è reso più certi problemi — di essere già oltre la soglia entro cui si disparte la nostra forma di vita e il nostro orizzonte mentale.

C'è nel cinismo di questo slogan, un'intensità e un'incoscienza di tipo assoluto, un nuovo, benché probabilmente maturato a lungo in questi ultimi decenni (per un periodo più breve in Italia). Esso dice appunto nella sua laconicità, il fenomeno apparso alla nostra coscienza, e già così completo e definitivo, che i nuovi industriali e i nuovi tecnici sono completamente lavati di una laicità che non misura più con la religione. Tale laicità è un «nuovo valore» nato nell'entropia borghese in cui la religione sta dipendendo come autorità e fonte di potere, e sotto forma di quanto ancora prodotto naturale di enorme consumo e forma folcloristica ancora sfruttabile.

Il interesse di questo slogan non è solo negativo, non rappresenta solo il modo nuovo in cui la Chiesa viene ridimensionata brutalmente a ciò che essa realmente ormai rappresenta: c'è in esso un interesse anche positivo, cioè la possibilità di un'ideologia, e quindi rendere espressivo il linguaggio dello slogan, e quindi presumibilmente, quello dell'intero movimento tecnologico. Lo spirito blasfemo di questo slogan non si limita a un'apodissi, a una pura osservazione che fissa la espressività in pura negatività. Esso è qualcosa di più che una trovata spregiudicata (il cui modello è l'anglosassone «Cristo super-star»); al contrario, esso si presta a un'interpretazione che non può essere che infinita: esso conserva quindi nello slogan i caratteri ideologici e estetici della espressività. Vuol dire, forse, che anche nel futuro che a noi — religiosi e umanisti — appare come fissazione e morte, sarà in un modo nuovo, storia; che l'esigenza di pura comunicazione della produzione sarà in qualche modo contraddetta. Infatti lo slogan di questi jeans non si limita a comunicare la necessità del consumo, ma si presenta addirittura come la necessità di un pur incosciente — che punisce la Chiesa per il suo patto col diavolo. L'articolo dell'«Osservatore» questa volta si è davvero inflessibile e implacabile anche se magari Magistratura e poliziotti, messi subito cristianamente in moto, riuscirebbero a strappare dai muri della nazione questo manifesto di questo slogan, ormai si tratta di un fatto irreversibile, anche se forse molto anticipato; il suo spirito è il nuovo spirito della seconda rivoluzione industriale e della conseguente mutazione dei valori.

Pier Paolo Pasolini

SI MOLTIPLICANO GLI EPISODI DI INTOLLERANZA POLITICA NELLE SCUOLE

Altre violenze di neofascisti a Bologna Forse a Reggio nuove incriminazioni

Due liceali aggrediti da picchiatori di estrema destra perché si sono rifiutati di accettare un volantino - Un arresto e sei denunce - Fuori pericolo i giovani calabresi accoltellati da elementi di «Avanguardia nazionale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 16 maggio.

Aggrediti da picchiatori neofascisti, due studenti liceali sono stati ricoverati in ospedale con prognosi di sette giorni. L'episodio, che s'inquadra nel clima di violenza che turba da tempo la scuola media bolognese, è accaduto stamane nei pressi del liceo classico «Minghetti», nel cuore della città. Un giovane è stato arrestato e sei denunciati.

Valerio Dalla, 17 anni, iscritto alla FGC, e Alfredo Pasquali, di 19 anni, simpatizzante per i movimenti di sinistra, stavano recandosi a scuola quando sono stati avvicinati da altri giovani i quali distribuivano volantini che la «Fronte della gioventù» aveva stilato per condannare la «violenza». Tanto il Dalla quanto il Pasquali si sono rifiutati di leggerli ed allora sono intervenuti alcuni «picchiatori» (che controllavano in disparte il buon andamento dell'operazione) i quali, armati di manganelli e catene, si sono avventati sui due.

I feriti sono stati trasportati al pronto soccorso del Sant'Orsola e, dopo le prime cure, ricoverati. Le indagini si sono concluse in serata con l'arresto di un universitario e la denuncia a piede libero di altri sei giovani. Tutti sono estremisti di destra ed erano stati sorpresi nella sede del «Fronte della gioventù» dagli agenti della squadra politica. L'arrestato è Andrea Roggeri, di ventuno anni, residente a Bologna; le accuse a suo carico sono di associazione per delinquere, lesioni personali continuate aggravate e porto abusivo di arma impropria.

Gli altri sei denunciati a piede libero per concorso negli stessi reati, sono il minore Pasquale S., nato a Regalbuto (Enna) e residente a Bologna, studente; Alfonso Calzoni, di trentotto anni, originario di Palermo e residente a Bologna, impiegato della CISNAL; Rodolfo Di Muro, di diciotto, nato a Cento di Ferrara e residente anch'egli nel capoluogo emiliano, studente; Rodolfo Poli di ventidue anni, di Bologna, operaio; Emanuele Bartoli, di diciotto, da Rastignano di Pianoro (Bologna), studente; Isabella Rago, anch'essa diciottenne, nata a Matera e residente a Bologna, studentessa.

F. C.

Protesta dei partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Reggio Calabria, 16 maggio.

Polizia e carabinieri continuano le indagini per far luce completa sulla brutale aggressione contro sette studenti, ad opera di neofascisti di «Avanguardia nazionale», davanti alla sede dell'istituto superiore di architettura, al termine di un'assemblea indetta dal Movimento studentesco. Il lavoro degli investigatori viene coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Carbone, che sino a questo momento ha spiccato complessivamente otto ordini di cattura, di cui già tre eseguiti nei confronti di Enrico Harmsen, Fabio Rizzo ed Andrea Falduo.

Si cercano ora gli altri cinque neofascisti coinvolti nella aggressione ad Antonio Zema, Gaetano Nucera, Domenico Appia, Antonino Giacomo Pezzano, Francesco Cuzzupoli e Francesco Lia, i sette studenti che, feriti a coltellate e con punteruoli, sono finiti all'ospedale.

Solo di tre dei cinque ricercati si conoscono i nomi. Si tratta di Vincenzo Calaforo, di ventisei anni, Pietro Princi, di ventuno anni, e Giovanni Buda, di ventidue anni. Il magistrato che conduce le indagini ha lasciato intendere che non si può escludere che nelle prossime ore, sulla base dei risultati delle indagini, sin qui solite da polizia e carabinieri, la rosa degli incriminati possa allargarsi e che altri ordini di cattura vengano spiccati. Viene infatti valutata la posizione di altri giovani neofascisti, notati nei pressi dell'istituto di architettura un quarto d'ora prima che avvenisse l'aggressione.

Le condizioni dei feriti sono notevolmente migliorate; i medici dell'ospedale escludono oggi che esistano ulteriori preoccupazioni per il Lia e la Liotta e il Cuzzupoli, che erano stati ricoverati con prognosi riserbate. I feriti hanno richiesto la visita di numerosi colleghi di partito, che hanno voluto esprimere la loro solidarietà.

Per iniziativa del sindaco Licandro, si è svolta, nella sede del consiglio regionale, una riunione nella quale hanno partecipato i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati, della Regione e della provincia. Al termine di questa riunione, si è deciso di non essere stato invitato) è stato sottoscritto un manifesto, fatto affiggere in città, in cui si invita la cittadinanza ad isolare gli «attori di questo dramma», che hanno voluto esprimere la loro solidarietà.

Anche il FUAN ha «deplorato vivamente» quanto accaduto, precisando che i suoi aderenti non erano intervenuti all'assemblea, organizzata dal Movimento studentesco nella sede dell'istituto di architettura, in quanto essa «era illegale e chiaramente indetta a scopo demagogico e di propaganda», e che le richieste avanzate dal Movimento studentesco.

G. B.

PER RICOSTITUZIONE DEL PARTITO FASCISTA

Si profila contro Almirante l'autorizzazione a procedere

La giunta della Camera ha cominciato a discutere su tre richieste, la prima delle quali fu presentata da Bianchi d'Espinosa - Oggi darà il proprio parere, poi deciderà l'assemblea

Roma, 16 maggio.

Si profila la concessione dell'autorizzazione a procedere contro Almirante, il segretario del MSI. Giorgio Almirante, per il reato di ricostituzione del partito fascista. La giunta della Camera ha cominciato oggi, ascoltando il relatore Revelli (democristiano), l'esame del caso. Come si sa, la prima delle tre richieste di autorizzazione a procedere fu presentata al parlamento dal defunto procuratore della Repubblica di Milano, Bianchi d'Espinosa. Eclì accusò esplicitamente Almirante di ricostituzione del PNF.

Nella riunione di oggi la giunta — composta da 21 deputati — non ha preso alcuna decisione rinviando le sue conclusioni a domani pomeriggio. Tuttavia, i primi interventi sono stati quasi tutti ispirati alla opportunità di accogliere la richiesta della magistratura e, cioè, di concedere l'autorizzazione. Il relatore Revelli (democristiano) consegnato ai membri della giunta due volumi contenenti una documentazione stampa di recenti discorsi, interviste e dichiarazioni di Almirante che validano l'orientamento fascista del leader missino. Favorevoli alla concessione dell'autorizzazione è il comunista Accornero, il democristiano Padula, che si è richiamato al recente dibattito sul neofascismo. Il liberale Gerolimito il quale ha osservato che il Pli non pensa di poterlo e sotto forma di emanare decreti o «sentenze di scioglimento di questo o quel partito»; tuttavia la «notte di stizza» di cui si rifanno al fascismo quale metodo per sovvertire le istituzioni democratiche, impone l'obbligo di accertare i legami esistenti tra tali gruppi ed il MSI.

Gerolimito ha ricordato che proprio in questi giorni la magistratura ha trasmesso al parlamento la richiesta di autorizzazione nei confronti di altri due deputati missini — Servello e Petronio — che parteciparono a Milano alla manifestazione durante la quale fu ucciso l'agente Marino. Perplesità sulla opportunità di concedere l'autorizzazione contro Almirante, sono state avanzate dal socialdemocratico Reggiani, mentre il democristiano Cavaliere ha chiesto un adeguato aggiornamento dei lavori della giunta per esaminare il materiale presentato da Revelli. Il presidente Bucalossi non è stato di questo avviso: «così, che domani sera si giungerà ad una decisione. Spetterà, tuttavia, all'assemblea dei deputati di ratificare o respingere, il prossimo 22, la decisione presa dalla giunta».

E. Mel.

CON UN VOTO A SORPRESA

La proroga della Gescal bocciata in commissione

Roma, 16 maggio.

A Montecitorio, le commissioni di lavoro e lavoro, e di istruzione, hanno bocciato la proroga della Gescal, la commissione di studio per la riforma dell'istruzione. La decisione è stata presa da una maggioranza di 241 voti contro 197. La proroga della Gescal, che avrebbe permesso di estendere la sua attività fino al 1975, è stata bocciata da una maggioranza di 241 voti contro 197. La proroga della Gescal, che avrebbe permesso di estendere la sua attività fino al 1975, è stata bocciata da una maggioranza di 241 voti contro 197.

DIBATTITO IN VISTA DEL CONGRESSO

Le sinistre de respingono solo un'alleanza con Andreotti

Sono disponibili a unirsi con le altre correnti per costituire una nuova maggioranza nel partito

Roma, 16 maggio.

In vista del congresso, la sinistra democristiana non ha intenzione di coltivare tentazioni minoritarie o di costituire cartelli di alternanza di potere; ma è disposta a dare il proprio appoggio alla costituzione di una nuova maggioranza, «capace di portare avanti un discorso nuovo in ordine al programma di lavoro del partito», come ha dichiarato il deputato democristiano Galloni. Galloni, attualmente esule dalla possibilità di un contatto solo con la corrente di Andreotti («in posizione antitetica», e classificata come «possibile interlocutor») le correnti centrali del partito, un arco di forze che va dai dorotei ai fanfaniani. Queste correnti, che si sono dichiarate, si sono dichiarate disposte ad aprire un discorso, o comunque a trovare punti di convergenza con alcune posizioni che si trovano a sinistra, alle soglie di un dibattito che si svolgerà a una vasta e autorevole maggioranza.

La maggioranza

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

tanto lo SNASe (Sindacato nazionale scuola elementare) ha cominciato oggi uno sciopero di tre giorni, provocando fin da questa mattina qualche disruzione alle attività della scuola primaria statale. Quei scioperi, in caso di soluzione della vertenza, saranno reocati.

Per preparare l'intera i due gruppi di sindacati, quelli confederali e quelli autonomi, hanno avuto oggi, dopo le riunioni tenute nelle scorse, nuovi incontri separati, a livello tecnico, con i ministri del lavoro e della pubblica istruzione (Coppo e Scalfaro). Saranno però decisi gli incontri che, a delegazioni plenarie, governo e sindacati avranno domani. Un accordo, rito a questo momento, sembrerebbe meno difficile sulla parte normativa delle richieste. In materia economica c'è difformità di vedute fra sindacati confederali e autonomi, soprattutto per quel che riguarda gli aumenti del salario. I sindacati confederali vorrebbero ottenere l'assegno perequativo dal primo settembre 1973, mentre i sindacati autonomi insistono per ottenere miglioramenti retributivi più sostanziosi, pretendendo aumenti secondo i criteri generali per gli statali e i postletraionici.

I sindacati confederali vorrebbero ottenere l'assegno perequativo dal primo settembre 1973, mentre i sindacati autonomi insistono per ottenere miglioramenti retributivi più sostanziosi, pretendendo aumenti secondo i criteri generali per gli statali e i postletraionici.

I repubblicani voteranno il decreto dei superbuocrali

Roma, 16 maggio. I senatori repubblicani hanno sciolto la loro riserva sulla risoluzione di maggioranza, che il Senato voterà nella prossima settimana, a proposito del decreto per i superbuocrali, registrato con riserva dalla Corte dei Conti. Il gruppo del PRI ha deciso di approvare il decreto a condizione che nel documento si facesse esplicito il riconoscimento delle preoccupazioni che hanno indotto il PRI a condurre la propria battaglia a proposito degli alti stipendi alla dirigenza statale e che il governo assuma l'impegno di riconsiderare globalmente, nell'ambito della programmazione, la materia del trattamento normativo economico del pubblico impiego.

Una mostra a Roma di Giorgio Morandi

Roma, 16 maggio. Nella galleria nazionale di arte moderna sarà inaugurata domani mattina, dal presidente della Repubblica, una mostra di Giorgio Morandi (1890-1964). La galleria ha raccolto circa 120 opere di pittura, fra oli e acquerelli, del grande artista scomparso, in un primo dipinto di paesaggio del 1910 fino ai dipinti del 1963-64, eseguiti poco prima della morte. Fra questi due termini, la nostra comprensione alcune rare opere giovanili intorno al 1914, viene al futurismo; un gruppo di opere «metafisiche» del 1918-19, una scelta di opere particolarmente importanti nello stile maturo dell'artista, dopo il 1921, alcune delle quali rappresentano i suoi massimi raggiungimenti nel tema prediletto della natura morta; un gruppo di intensi paesaggi del 1940-43, le opere del dopoguerra.

S. R.

ANNUNCIO PUBBLICITARIO Cosa ci prepara l'estate NE VEDREMO DELLE BELLE

Le magliette di una volta

Sino a dieci anni fa nessuno si sarebbe mai sognato di indossare una maglietta con un nome o la faccia di un personaggio. Le uniche che si cono-



Secevano erano quelle dei «colleges» americani o delle associazioni sportive. Fu la contestazione giovanile a creare il boom delle magliette stampate.

Portarsi a spasso un marchio di fabbrica non è più un trucco capriccioso della moda. Siamo forse ad una svolta nella storia della pubblicità? I giornali sono avvisati. Avremo sulle spiagge tante «sandwich-women», quelle donne che a Londra o a New York girano con un cartello pubblicitario a tracolla? Anche il turismo è argomento di moda. Ci saranno magliette e camicette con la Torre Eiffel, la Torre di Londra e persino il Colosseo. La novità è che questi stampati vengono adottati per abiti lunghi tutti plissé che lasciano la schiena completamente nuda, oppure per blusotti da portare sulle gonne a pieghe, per chemisier più semplici e diritti e per bluse da uomo. Sono assolutamente fuori moda gli zatteroni. Ai piedi porteremo invece scarpe da golf bicolori o mocassini bianchi e cachi.

Moda-pubblicità

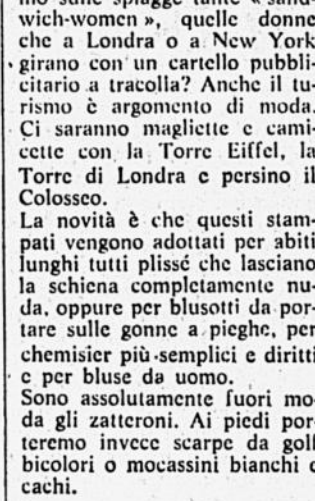
Quest'estate andranno di gran

Che prodotto hai?

Portarsi a spasso un marchio di fabbrica non è più un trucco capriccioso della moda. Siamo forse ad una svolta nella storia della pubblicità? I giornali sono avvisati. Avremo sulle spiagge tante «sandwich-women», quelle donne che a Londra o a New York girano con un cartello pubblicitario a tracolla? Anche il turismo è argomento di moda. Ci saranno magliette e camicette con la Torre Eiffel, la Torre di Londra e persino il Colosseo. La novità è che questi stampati vengono adottati per abiti lunghi tutti plissé che lasciano la schiena completamente nuda, oppure per blusotti da portare sulle gonne a pieghe, per chemisier più semplici e diritti e per bluse da uomo. Sono assolutamente fuori moda gli zatteroni. Ai piedi porteremo invece scarpe da golf bicolori o mocassini bianchi e cachi.

E per il viso?

Per quanto riguarda il viso la moda per l'estate consiglia un viso molto fresco e pulito un trucco leggero, appena accennato. Sempre della Neotis si è lanciata recentemente un'interessante proposta che si accorda perfettamente con quelli che sono i canoni della «nuova» bellezza. Si chiama



Un fiasco di vino

Vista la tendenza della moda sarà bene iniziare subito una scrupolosa dieta o iscriversi ad una palestra. Sarebbe buffo se la maglietta con stampata su una bottiglia di Coca-Cola si allargasse tanto su di noi da sembrare più un fiasco di vino, o che la Torre Eiffel crollasse sotto il nostro peso. Se non siamo capaci di fare sacrifici o non ne abbiamo voglia, possiamo sempre affidarci

Moda-pubblicità

Quest'estate andranno di gran

a Magic Skin Bagnoschiama e Crema, i prodotti della casa cosmetica Neotis, con i quali si possono ottenere ottimi risultati. L'aroma si può usarla in qualsiasi momento del giorno perché non lascia tracce di unto e costituisce un idratissimo trattamento per la pelle a «buccia d'arancia».

E per il viso?

Per quanto riguarda il viso la moda per l'estate consiglia un viso molto fresco e pulito un trucco leggero, appena accennato. Sempre della Neotis si è lanciata recentemente un'interessante proposta che si accorda perfettamente con quelli che sono i canoni della «nuova» bellezza. Si chiama



Un fiasco di vino

Vista la tendenza della moda sarà bene iniziare subito una scrupolosa dieta o iscriversi ad una palestra. Sarebbe buffo se la maglietta con stampata su una bottiglia di Coca-Cola si allargasse tanto su di noi da sembrare più un fiasco di vino, o che la Torre Eiffel crollasse sotto il nostro peso. Se non siamo capaci di fare sacrifici o non ne abbiamo voglia, possiamo sempre affidarci

Moda-pubblicità

Quest'estate andranno di gran

Corsi di INGLESE TEDESCO FRANCESE insegnanti di madrelingua, metodo a «ciclo ripetitivo» con televisione individuale. Corsi diurni e serali, individuali, collettivi. 3 lezioni pratiche gratuite per conoscere le nuove tecniche didattiche ed i mezzi audiovisivi più avanzati. WALL STREET INSTITUTE MILANO

Mongolfiere ancorate per la pubblicità aerea: Fiere - mostre - industrie - centri turistici, sportivi e ricreativi - ristoranti - ecc. Altezza m. 10 - circonferenza m. 21 Altezza m. 15 - circonferenza m. 25 Illuminato internamente per la notte. Mongolfiere a volo libero: feste patronali - manifestazioni sportive, turistiche e folcloristiche - ecc. Altezza m. 15 - circonferenza m. 31 Altezza m. 10 - circonferenza m. 21. Mongolfiere giocattolo: una piacevole avventura in famiglia. Per informazioni e preventivi rivolgersi a

ICAL Impresa Costruzione Aerostati Leggeri S. Marcello Pistolesse (Pistoia) Telefono 0573/63.334 - 61.89

INVESTIMENTO ECCEZIONALE REDDITO 30% Gruppo internazionale offre un'attività indipendente, fortemente redditizia, da svolgere a tempo libero. Escluse vendite e contatti con pubblico. Richiedesi disponibilità 6.500.000 in contanti oppure 8.000.000 in obbligazioni da depositare in banca. L'operazione, garantita da contratto, richiede solo un facile lavoro amministrativo di fiducia guidato dalla Società. Scrivere CORRIERE 637-AC - 20100 MILANO

A B C del bere bene Aperitivo Bitter Campari